

COMUNICATO STAMPA**PROSEGUE LA CRESCITA DELL'EXPORT
DEI DISTRETTI INDUSTRIALI EMILIA-ROMAGNA****NEL PRIMO TRIMESTRE 2023 REGISTRATO
UN AUMENTO DI 584 MILIONI DI EURO (+11,8%)**

- **Risultati positivi per 14 distretti su 19. Performance positiva per tutti i distretti della Meccanica**
- **L'Alimentare di Parma (+16,5%) fa segnare la maggiore crescita tra i distretti del comparto. Poli Tecnologici dell'Emilia-Romagna in crescita del 15%, dato nettamente superiore al dato nazionale (+2%)**
- **Alessandra Florio (Intesa Sanpaolo): "Fondamentale il supporto agli investimenti strategici e l'attenzione alle filiere".**
- **Gli Stati Uniti primo paese per crescita in valore. Tra i nuovi mercati spiccano India, Turchia e Algeria.**

Bologna, 23 agosto 2023 – Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna che nel primo trimestre 2023 risultano in aumento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, per un incremento dei flussi pari a 584 milioni di euro. Spiccano in particolare i distretti della meccanica (+589 milioni) e dell'agro-alimentare (+131 milioni). Questo quanto emerge dall'analisi periodica della **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo**, secondo cui 14 distretti regionali su 19 hanno fatto registrare una crescita rispetto al 2021 ai primi tre mesi dell'anno scorso.

*"La solida propensione all'export è uno dei capisaldi della competitività dei distretti e dell'economia regionale nel suo complesso, un trend sempre confermato, anche nei periodi dove il quadro macroeconomico presenta delle incertezze – sottolinea **Alessandra Florio**, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo -. Un risultato dovuto alla reattività dell'imprenditoria locale e dell'attenzione a quegli investimenti in grado di garantire la competitività nel tempo: dinamiche che da parte nostra siamo attenti a sostenere in particolare, in questo momento, per quanto concerne gli investimenti in sostenibilità, indipendenza energetica, digitalizzazione.*

A sostenere la competitività regionale - rimarca la Florio - c'è inoltre la forte presenza di filiere corte a livello locale, che garantiscono continuità e certezza delle forniture in un contesto globale contrassegnato dal ridisegnarsi delle catene del valore. Ad oggi in Emilia-Romagna abbiamo siglato 105 programmi di filiera per facilitare l'accesso al credito delle imprese delle stesse, che coinvolgono circa 2.650 fornitori per un giro d'affari complessivo di 14 miliardi di euro".

Performance positiva per tutti i distretti della meccanica, guidati dai **Ciclomotori di Bologna** (+76 milioni di euro, pari a +45,8%), grazie soprattutto al traino di Stati Uniti, Germania e Francia. Le **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** hanno registrato un'ottima performance (+61 milioni, pari a +38,4%), spinta in particolare dalle vendite in Francia che sono più che raddoppiate. Cresce la **Food machinery di Parma** (+93 milioni, pari a +35,5%), grazie al massiccio aumento dell'export negli Stati Uniti, ma anche in Francia, Germania, Messico, Arabia Saudita, India, Cile, Australia, Portogallo e Canada. In crescita sia le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+159 milioni, +29,8%) che le **Macchine per il legno di Rimini** (+30 milioni, +28,6%). Bene la **Meccatronica di Reggio Emilia** (+166 milioni, pari a +14,9%) e le **Macchine utensili di Piacenza** (+4 milioni, +13,9%).

Dei sette distretti dell'agro-alimentare monitorati cinque hanno raggiunto risultati positivi. Il **distretto agro-alimentare che ha conseguito la maggior crescita in valore è l'Alimentare di Parma**, che chiude il periodo con un aumento di 61 milioni di euro, pari a +16,5%, ottenuto grazie alle vendite in Germania (+8,7%), Francia (+17,4%) e Stati Uniti (+44,6%), primi tre paesi per flussi commerciali. Ottima performance – prima delle alluvioni dello scorso maggio - dell'**Ortofrutta romagnola** (+32 milioni, +18,2%), sostenuta soprattutto dal principale mercato, la Germania, che da sola acquista il 36,5% delle vendite estere del distretto. In crescita i **Salumi del modenese** (+29 milioni, +15,8%), i **Salumi di Parma** (+16 milioni, +16,4%) e il **Lattiero caseario di Reggio Emilia** (+3,1%). In calo i **Salumi di Reggio-Emilia** (-7 milioni, pari a una riduzione del 27,9%) e il **Lattiero-caseario parmense** (-1,6%).

Le **Piastrelle di Sassuolo** hanno conseguito una performance negativa (-90 milioni, pari al -8,1%) a causa del calo delle esportazioni nei primi quattro mercati di riferimento del distretto (Francia, Germania, Stati Uniti e Belgio) non compensato dal balzo di vendite in Algeria.

Negativa anche la performance sui mercati esteri dei **Mobili imbottiti di Forlì** (-13 milioni, -11,5%), a causa del forte calo delle vendite in Cina e degli arretramenti negli Stati Uniti e in Corea del Sud, nonostante il buon andamento in Francia.

Due su tre dei distretti della moda emiliano-romagnoli hanno dato segnali positivi. L'**Abbigliamento di Rimini** ha aumentato l'export di +22 milioni di euro (+19,1%) grazie alle vendite in Russia (principale mercato di sbocco), Stati Uniti, Austria, Malta, Arabia Saudita, Filippine e Uzbekistan. Anche il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** ha mostrato un dato positivo (+6 milioni, +11%), sostenuto da Russia, Spagna, Emirati Arabi Uniti e Turchia. In calo la **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (-62 milioni, -33,6%).

Le esportazioni dei **Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna** sono aumentate di 51 milioni di euro (+15%), **dato nettamente superiore rispetto alla crescita rilevata a livello nazionale** (+2%), penalizzata dalla contrazione dell'export del Polo farmaceutico del Lazio e del Polo aerospaziale del Piemonte. Le esportazioni sono aumentate di 22 milioni di euro per il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (+14,8%) e di 30 milioni (+28,8%) per il **Biomedicale di Mirandola**. Il **Biomedicale di Bologna**, invece, mostra un lieve calo pari a 2 milioni di euro (-2,5%).

Buono l'andamento sia verso i **mercati maturi (+10,7%)** che verso i **nuovi mercati (+14,5%)**. Gli **Stati Uniti** sono il primo paese per crescita in valore (+130 milioni di euro), seguiti dai principali partner commerciali europei: Francia (+91 milioni), Germania (+39), Regno Unito (+33) e Spagna (+23). Tra i paesi emergenti spicca l'aumento delle esportazioni verso India (+44), Turchia (+40) e Algeria (+21). I paesi protagonisti dei cali principali sono invece Cina (-30 milioni), Singapore (-8) e Hong Kong (-6).

Informazioni per la stampa:

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media – Banca dei Territori e Media Locali

stampa@intesasanpaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell'economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell'asset management e nell'assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d'Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore. News: group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news Twitter: @intesasanpaolo LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo